

Abbonamento annuo L. 1.80
in copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
più a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.60 circa.
Anno IX N. 22

IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministra-
zione del Giornale in Vi-
cino Frampero N. 4, Udina

UDINE 31. magg. 1908

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Abbasso il coltello!

Il Parlamento ha approvato la nuova legge contro il coltello, disonore del nome italiano. Poiché è l'italiano, a preferenza di ogni altro, che più facilmente nelle baruffe ricorre al coltello. A ogni contrasto, è sempre l'arma insidiosa che si estrae, è sempre la brutale minaccia: «Ti taglio il capo! ti cavo i budelli!»

Fra i popoli civili, nelle contese, sono i pugni, sono le legnate che si mettono in opera: non mai il coltello. In Inghilterra, in America — per esempio — quando in una osteria avviene una baruffa e sta qualche ferito, la polizia guarda subito se nella baruffa s'è adoperato il coltello. E se vede che si è adoperato il coltello, allora dice subito: «Sono gli italiani!» E rare volte la sbaglia.

Tra americani e inglesi, se dopo una cena, avviene una baruffa, si vedono sedie infrante, bottiglie spezzate, la stanza tutta sottosopra. Ma i coltelli sono al loro posto; nessuno li ha toccati, nessuno si è pensato di valersi nella difesa o nella offesa.

E' dunque un disonore italiano il coltello. E ben venga la nuova legge a punire severamente coloro che osano adoperarlo. Sarà tanto sanguerisparmiato; saranno tante disgrazie e tante lagrime risparmiate; sarà salvato qui e all'estero il nome italiano.

Abbasso il coltello!

LA LORO SODDISFAZIONE

Il Deputato cattolico Cameroni ha svolto alla Camera una interpellanza sull'aggressione patita a Siena dai cattolici per parte degli anticlericali. Il Governo biasimò gli anticlericali; ma vi fu chi li approvò. Erano repubblicani, radicali e socialisti che se la divertivano mezzo mondo al sentire la brutale aggressione fatta contro un pacifico corteo di cattolici. «Poveretti, vi hanno cazzottati!» sciamava lo stesso Turati, Turati che passa per una mente equilibrata tra quella cirna squilibrata.

A dire il vero noi ci aspettavamo che tutta la Camera, come un sol uomo, avesse approvato Cameroni, disapprovato l'atto liberticida di Siena; o, se non tanto, avesse saputo mantenere il silenzio. Poiché, se è un modo se è spiegabile un moto violento quando è subitaneo, non è umano né spiegabile l'approvarlo di poi e compiacersi specie tra persone lontane dal teatro ove fu consumata la violenza, lontane dal tempo e dalle circostanze in cui potrebbero trovare una discriminazione. Poiché, ancora, se sono umani, se sono spiegabili certi atti impulsivi nelle masse, non sono altrettanto umani né spiegabili in persona intellettuale, specie quando questo siedono sugli scanni del legislatore. Per questo noi ci aspettavamo da tutta la Camera o la esplicita disapprovazione o almeno il silenzio.

Ma no; repubblicani, radicali e socialisti non hanno potuto contenere la loro soddisfazione o hanno parlato scherzando le vittime della prepotenza. E come in Parlamento, così fuori.

Dal *Passo al Secolo*, dalla *Ragione* all'*Avanti* s'è spezzata la soddisfazione dei tribuni popolari di Montecitorio. E fu bene. Fu bene, perché sono dessi che a Campo di fiori inveiscono contro la tirannide sacerdotale; perché sono dessi che gridano venti volte al giorno contro la intolleranza del dogma; sono dessi i tiranni e gli intolleranti di oggi. I tiranni della nuova casta: la teppistica; gli intolleranti del nuovo dogma: l'anticlericale.

Fu bene; poiché ci è arva che il domani non è non può essere di codesti violenti. La violenza infatti è uragano che passa, non sistema che possa reggere tra la umana famiglia.

Fasti giacobini

La stampa onesta riporta con compiacenza il decreto del sindaco di Brest col quale si accorda al clero di accompagnare con gli indumenti sacri al cimitero le salme di coloro che morirono nella santa religione. La raffica anticristiana aveva proibito in taluni Comuni di Francia anche questo; aveva cioè inibito al sacerdote di accompagnare le salme dei fedeli alla loro ultima dimora, di pregare la pace dei giusti sulle loro tombe. Ma le ultime elezioni amministrative a Brest furono contrarie al giacobinismo e primo risultato pratico fu la revoca della barbara proibizione. Non è che un crepuscolo; ma è pure un crepuscolo fiorito di quel giorno pieno di libertà religiosa, di libertà civile che risplenderà ancora sul bel suolo di Francia.

Ciò che in Francia sta per scomparire, compare invece nella nostra Italia, nella terra classica delle libertà. Di fatti, il socialista sindaco di Molinella ha proibito all'arcivescovo di Ravenna, venuto per la visita pastorale, di tenere in cimitero una funzione espiatoria per le anime dei fedeli defunti.

L'arcivescovo ha energicamente protestato contro il giacobino non che villano sindaco; è due interpellanze — una dell'on. Santini l'altra dell'on. Nicolini — sono state presentate al Governo. E crediamo, almeno così dovrebbe essere se ha il suo impero la legge, crediamo che quel sindaco verrà destituito per abuso di potere e deferito all'autorità giudiziaria per avere impedito uno degli esercizi del culto.

Ma intanto rileviamo questa giacobina aspirazione del movimento anticlericale in Italia; e, rilevandolo, impari il clero, imparino i fedeli a por argine — mentre è tempo — all'avanzarsi e allo estendersi di questo movimento. E l'argine si pone non con le inutili querimonie, non con la protesta inefficace, ma col lavoro e con la organizzazione.

Il cencio rosso

Ci persuadiamo ogni giorno più che l'uomo ha delle affinità molto vive col buro. Per infuriare un toro basta agitarli dinanzi agli occhi un cencio rosso. Ed all'uomo, per ritornare all'avvicina barbarie, basta indossare la cravatta rossa. Pare impossibile! La cravatta rossa battezza il teppista.

Scrivono in proposito da Sdrausina: Don Luigi De Stefano, uomo vecchio e sofferente a un piede, ritornando adagio dalla stazione, incontra per la via deserta due socialisti, i quali cominciano a beffeggiarlo, insultarlo e vogliono ficcargli in bocca un pezzo di pane.

Il poveretto li prega di lasciarlo passare, ma quei mascalzoni gli serrano il passo, chiama anche aiuto, ma non è udito. Questa scena dura più di cinque minuti e alla fine uno lo piglia per l'abito, esso tenta difendersi e l'altro gli dà uno schiaffo potente e lo fa stramazza a terra.

Queste sono le profezie della gioventù educata alla moderna. Non mi fa tanta meraviglia l'insulto al sacerdote, che questo è l'onore della loro bandiera, ma malmenare un vecchio, che va pacifico per la sua strada, che in vita sua non ha dato molestia a nessuno, unicamente perché è sacerdote, è azione della quale si vergognerebbero perfino i selvaggi.

Ma a che qualità di individui appartengono costoro? ai zulli? ai bruti?

Non so, ma so che all'osteria, prima del fatto cantavano: «La bandiera rossa...»

E va s'gualata anche questa corrispondenza da Agnosine:

Domenica alle ore 9 una decina circa di giovanotti, sui vent'anni, provenienti da Lumezzane S. Sebastiano, e diretti per Odolo, passando dal nostro paese entrarono in Chiesa, ed alcuni salirono fino all'altare maggiore dove misero tutto sottosopra, ed altri stavano nel mezzo della Chiesa, fumando lo sigaro.

Sono profezie da lanziocencchi e degne dell'educazione socialista. *Cirio.*

Commovente udienza di duemila pellegrini francesi

Il Sauto l'adre ha ricevuto sabato otto circa duemila pellegrini francesi con a capo mons. Hamette arcivescovo di Parigi che era circondato da vari vescovi: appena il Papa è entrato nella sala i pellegrini lo hanno vivamente applaudito e quindi mons. Hamette ha letto un indirizzo di devozione e di attaccamento alla Santa Sede e di augurio a Pio X per il suo giubileo sacerdotale.

Questi che aveva ascoltato il discorso dell'arcivescovo di Parigi con molta atten-

zione, appariva visibilmente commosso. Appena cessati gli evviva insistenti, egli si è levato in piedi, e con voce tremula, velata dalla commozione, ha ringraziato l'arcivescovo e i pellegrini degli auguri espressigli per il giubileo sacerdotale.

Il Papa ha le lagrime agli occhi; le sue parole colpiscono profondamente i pellegrini che applaudono entusiasticamente. Il Papa proseguì dicendo che il conforto che i pellegrini gli hanno arrecato vedendo da tutti i punti della Francia sarà contraccambiato in mille modi dal Signore; dichiarò che il più grande piacere fu per lui il vedere qui i francesi ai quali, benché egli abbia imposti molti sacrifici, non è riuscito per nulla difficile venire a Roma; essi infatti hanno dovuto rinunciare a tutti i benefici offerti da un governo che pretendeva dopo di aver resa schiava la Chiesa di Francia, di staccarla anche dal Vicario di Cristo; ricorda come lo stesso governo non aveva offerto che vantaggi apparenti, come non meno apparenti, erano gli affidamenti che si potevano avere da tali offerte. «L'unico dolore che mi resta nel cuore — ha detto il Pontefice — è di non poter venire con voi nelle vostre città, nei vostri paesi, nei vostri paesi, nei vostri sobborghi, per mostrarvi, coll'esempio quanto debba essere mantenuta viva la fede, il cui deposito mi venne affidato da Gesù Cristo. Voi mi date un bellissimo esempio, una bellissima dimostrazione d'affetto e di fede, e non poteva essere altrimenti perché siete i figli di quella Francia che per antonomasia è chiamata la figlia primogenita della Chiesa.

Vorrei che mi leggeste nel cuore la commozione che provo in questo momento: tornate ai vostri paesi ricordate ai vostri connazionali che il Papa è sempre con loro, per loro, e per il bene della Chiesa tutta».

L'udienza è riuscita di straordinaria importanza ed ha lasciato profonda impressione.

Corriere settimanale

Nuova beatificazione.

Domenica passata alle ore 10 ha avuto luogo nella Basilica vaticana la solenne cerimonia della beatificazione della venerabile Maria Maddalena Barat, fondatrice del suore del S. Cuore.

Ha pontificato la messa mons. Hamette, arcivescovo di Parigi, dopo che un prelado dei riti ha letto il «breve» pontificio della Beatificazione ed è stato cantato il «Te Deum».

L'Istituto internazionale d'Agricoltura.

Sabato otto a Roma si è inaugurato solennemente l'Istituto Internazionale d'Agricoltura colla presenza dei Sovrani, dei ministri, dei diplomatici, di parlamentari. Parlò Tittoni: gli rispose il ministro spagnolo a nome del corpo diplomatico.

Domenica ebbe luogo il pranzo offerto dal Re ai 400 operai che lavorarono per l'adattamento dell'Istituto.

La legge agraria.

Si sono convocati a Roma i rappresentanti dei proprietari di tutta l'Italia per domandare al governo una legge a fine di impedire gli scioperi dei contadini che rovinano l'agricoltura. Noi vediamo con piacere questa legge; purché in essa sieno rispettati i diritti dei contadini. Vale a dire che vengano migliorati i patti colonici e assicurato ai contadini una certa stabilità nelle colonie.

Riparazione.

A Dolo, diocesi di Padova, ignoti malfattori strapparono un crocifisso e lo buttarono nella fossa. I cattolici prepararono un solenne atto di riparazione; e domenica con grande solennità il crocifisso fu dal vescovo di Padova, monsignor Pallizzo messo a posto. Alla cerimonia intervennero otto mila fedeli.

Risveglio salutare.

Dopo il congresso giovanile di Rovigo, il congresso giovanile di Gubbio: dopo questo di Gubbio il congresso giovanile di Genova. La gioventù cattolica si muove, tiene congressi, fonda circoli. Ed è confortante il vedere questo risveglio nell'azione da parte di giovani per i quali è l'avvenire. — Il congresso di Genova, riuscì benissimo, fu tenuto domenica.

Le elezioni nel Belgio.

Domenica hanno avuto luogo le elezioni politiche nel Belgio. Da venticinque anni sono al potere i cattolici. E liberali e socialisti anche questa volta s'erano uniti per abbattere i cattolici. Ma questi videro. Il segreto delle loro vittorie sta nella organizzazione e nella propaganda. E bravi i cattolici del Belgio.

ALCOOLISMO

Passo tra campi fioriti e ascolto religiosamente il lieve sussurro della brezza mattutina che passa tra le zolle del fitto trifoglio e del tenero grano, tra i fiori del prato e il nuovo fogliame degli alberi. Passo in silenzio in mezzo alla natura rinnovata dal bacio del sole primaverile, e penso, e medito... Passo a quel Dio grande che dopo il gelido, pauroso, desolato inverno fa tornare la bella deliziosa primavera. Penso alla messe che fra pochi mesi il contadino farà, là, dov'egli ha anduto e forse pianto... Penso all'uomo forte, laborioso che aspetta il nuovo raccolto per figli, e all'uomo ozioso, debole, crudele, egoista che l'aspetta per sé, per poter ancora una volta godere, ancora un'altra anno abusare delle grazie divine.

Parlo di quegli sventurati che, con lo sguardo ebete, mirano i tralci rigogliosi delle viti, e dicono tra sé:

«Anche quest'anno il vino non ci mancherà!» Oh, no, ma insieme col vino, con questo idolo che vi siete creati, non vi mancheranno, no, lo snervamento fisico e morale, le malattie per voi e per i figli vostri, la miseria, l'onta di qualche delitto, la prigione, la morte prematura. Oggi non si può guardare a questa piaga sociale che corrode città e campagna, grosse borgate e paeselli perduti nella solitudine delle valli, senza sentirsi profondamente commossi, senza piangere. Oh, signor Pasquali, dov'è mai il «Paesello felice» da Lei ideato, l'angolo di terra dove non si vedono osterie, dove non si sentono schiamazzi, canti d'avvinazzati? E' un sogno, una chimera.

Dal vecchio che si sente arse le viscere, che ha già un piede nella tomba, al bimbo inconscio, dal ricco al povero, dall'uomo alla donna, quanti s'abbruttiscono nell'alcolismo!

Con dolore, non un vero sobbalzo nel cuore, guardo quell'uomo dalle rughe precoci, dal volto pallido, esterefatto, che non sa reggersi; dalla sua bocca escono parole esecrande, insulti a Dio, ad ogni autorità, agli stessi suoi amici. Quella natura simile a Dio è divenuta peggiore d'una bestia, ed eccola cadavere sfilata, spesso uccisa dall'alcol, nel fango, nella polvere della via, nell'acqua del fossato...

Se quell'uomo avesse pensato che entrando in quell'osteria avrebbe perduto tutto quanto aveva di più nobile: ragione, intelligenza, volontà, memoria, tutto insomma; se avesse pensato un solo istante che sarebbe uscito di là più povero, più infelice di prima, forse non sarebbe entrato.

Se quel padre pensasse a suddividere il vino che egli beve da solo la domenica, il lunedì, il martedì, fra i suoi figli, per tutti i sette giorni della settimana, non avrebbe quella prole pallida, svigorita che egli stesso ha dato alla vita digià malata.

Se quel capo di casa non s'ubbricasse, dando spesso, troppo spesso, spettacolo olbroso di sé alla famiglia, le case dei corrigendi, le carceri, gli ospedali, i manicomi non rigurgiterebbero così di esseri infelici, diseredati, forse cacciati colà senza colpa alcuna. Io vorrei che i primi ad essere condannati ai luoghi di pena, alle galere fossero gli ubbriacconi, perché essi sono i traditori, i ladri, gli assassini della società.

Giovanetti imberbi si vedono passare la maggior parte della domenica nelle osterie, bevendo, giocando, parlando di tutto. Uno scoramento infinito assale l'anima buona che vede in quei giovanetti presto avvinnazzati e seguaci del vizio, i caldi propagatori delle turpi cose imparate nell'osteria, i piccoli rivoluzionari, i sanguinari, i delinquenti del domani.

Quando al mattino la giovane maestra, entrata nella scuola balda di vigoria e di speranze, si vede passare dinanzi visini di bimbe patite; sofferenti la fame, le busse, e visini di fanciulle ahimè! non oso dirlo... alcoolizzate, coi segni del vino bevuto ancor vivi sulle labbra, si sente cadere le braccia e nel segreto della sua anima piange e prega...

Ah, se tutti coloro che fanno della filantropia vera, non parlo di quelli che lo fanno per seguire la moda, meditassero seriamente su tanti e tanti mali dell'umana società, e sopra tutto su quello dell'alcolismo, sorgente di mille e mille altri, comprenderebbero che non c'è tempo da perdere, che il lavoro incalza, che la piaga s'allarga e incancrenisce e che l'aria s'infetta ogni giorno più di miasmi terribili. L'eco del dolore e della miseria di tanti infelici per colpa altrui, s'alza solenne e poderosa per chiedere vendetta a Dio, pietà e sollievo ai fratelli, quaggiù sulla terra.

Una giovane maestra.

Una famiglia distrutta in due mesi.

In seguito a denuncia l'autorità giudiziaria di S. Etienne ha aperto un'inchiesta sopra una serie di decessi avvenuti in una famiglia di aceti agricoltori. Il capo di questa famiglia Antonio Samuel Verot morì il 4

Il Prefetto in visita.

Martedì mattina il Prefetto è partito per S. Daniele e di là, oltrepassato il ponte di Pizzano, incominciò la sua visita ai paesi della val d'Arzino. Percorse Forgaria e Pielungo; visitò Anduina, Vito d'Asio, Clauzetto, e Castelnuovo e giovedì, dopo una breve sosta a Travesio fece ritorno a Udine.

Ancora del "crak", Stroili-Pasquali.

Sono passati mesi di silenzio lungo sulle tristi vicende del banco Stroili-Pasquali. Si era anche parlato di un accomodamento nel quale sarebbero intervenuti i fratelli del banchiere Stroili che avrebbero offerto ai creditori un concordato ai ottime basi. Ora invece giunge notizia che le pratiche a ciò intavolate dall'avv. Levi, non sortirono quell'esito felice che era nel desiderio di numerose famiglie, che al banco avevano dato i propri risparmi a lungo faticati e così miseramente perduti. E invece anche quella poca speranza che il concordato offeriva è svanita e si è dileguata. A giorni incomincerà la liquidazione dell'attivo e la vendita dei beni spettanti al fallito.

I lettori nostri sanno come tempo fa i detenuti rag. Cozzi e dott. Pasquali avanzarono domanda di libertà provvisoria. Ora veniamo informati come la Corte d'Appello di Venezia ha respinto la domanda. Le perizie di revisione della contabilità affidate ai ragg. Agnoli e Carletti non sono ancora ultimate e probabilmente dureranno ancora a lungo. Per cui il carcere preventivo per i due arrestati si protrarrà per lo meno fino alla primavera del 1909, epoca in cui probabilmente seguirà il processo.

Dove si faranno le elezioni comunali nel corrente anno.

I comuni nei quali avranno luogo le elezioni comunali quest'anno sono otto soli, e cioè Udine, Manzano, Prepotto, Caneva, Sacile, Porcia, Pordenone, Pasiano di Pordenone.

La data delle elezioni, non è stata ancora fissata, ma con tutta probabilità sarà l'ultima domenica di giugno.

Fulminato in mezzo alla strada.

Mentre martedì passava per via Valvason, davanti alla Chiesa di S. Pietro M. cadeva a terra, fulminato da paralisi cardiaca il macellaio Nicolò Rumignani di 48 anni.

Egli si recava come al solito a fare la consueta passeggiata mattutina quando la morte inesorabile lo coglieva, senza che lo sventurato potesse pronunciare una sola parola.

CASA di CURA

per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio**

del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Azzau Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

FONDERIA IN GHISA
Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fonderia di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cosicchè può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotti, sia di genere artistico. Lavoro garantito sotto ogni rapporto PREZZI DISCRETISSIMI.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX
Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte
Esclusiva depositaria per Veneto la

Ditta L. NIDASIO
di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona
Telefono 108 - Famiglia 380
XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Premiata Cereria a Vapore

Treviso - E. Morandi Sagramora - Treviso

La più antica d'Italia.

Candele, Torcie, Ceri Pasquali, Cerini ecc., tanto di cera d'api che di genere più economico e per funerali. — Eseguisce qualsiasi lavoro tanto in decalcomonie che in pittura a mano. — Riceve in cambio cera vecchia e sgocciolate.

E' generalmente riconosciuta impareggiabile nel saper soddisfare tutte le esigenze dei suoi clienti.

A Udine tiene deposito ed è rappresentata dalla **Tipografia-Libreria del Patronato** — a Pordenone presso l'Ufficio dell'Assicurazione Cattolica.

VINO

Anche quest'anno nella cantina del **D.r Pietro Della Giusta di Martignacco**

si vende a prezzi discretissimi il vino padronale, americano e nostrano, così favorevolmente conosciuto dalla clientela.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presentino, per Chiese, Bandiere e Privati. Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti. Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

NEVRASTENIA

e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Catroli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Scrematura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si trovano dappertutto agenti locali.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con Sede in Bologna, fondata nel 1897.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, pecorino e caprino, e risarcisce agli Associati i danni causati:

- a) dalla mortalità incolpevole e dalle disgrazie accidentali.
 - b) dai sequestri totali o parziali nei pubblici macelli.
 - c) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.
- Opera in Sezioni, amministrata da un proprio Consiglio locale.
Agente generale per la Provincia sig. CESARE MONTAGNARI - Via Mazzini 9, Udine - Telefono 2-53.

AI MOROSI.

Preghiamo quanti sono in arretrato di voler mettersi in regola coi pagamenti.

Premiata offelleria
CONFETTERIA — BOTTIGLIERIA

Girolamo Barbaro
Udine Via Paolo Canciani

Paste e torte fresche — Biscotti — Confetture — CIOCCOLATO allo ZABAGLIONE — Cioccolato foglia e vario — Thè Idwat.

Specialità FOCACCIE
Vini squisiti assortiti.

Servizi per nozze e battesimi ovunque.

Vendita Vino Padronale.

L'Amministrazione F.lli Co. Deciani rende noto che fino a nuovo avviso vende il Vino prodotto nelle tenute di sua proprietà in Ariis, Selvazzis e Martignacco ai prezzi qui sotto indicati:

- Vino nero buono 36.—
- » » migliore 30.—
- » » ottimo 35.—
- » bianco (verduzzo) 30.—
- » americano 15.—

Garanzia assoluta che il Vino che si consegna è sano, puro e genuino.

Per commissioni rivolgersi all'Amministrazione Fratelli Co. Deciani in Martignacco.

La "Società Cattolica d'Assicurazione,"

con sede in VERONA
COL 1° APRILE

ha iniziato, come di consueto, l'assicurazione contro i danni della grandine, per i prodotti di frumento, avena, segala, orzo, ecc.

Mitezza di tariffe — Liberalità di polizza — Correttezza nelle liquidazioni — Puntualità nei pagamenti — Utili speciali.

Agenzia Generale

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Rubrica dei mercati

Uno sguardo generale.

Calma continuata negli affari sui cereali. Il frumento, pochissimo domandato ha subito un notevole ribasso. Il granturco pure segna un ribasso e gli altri generi seguono la stessa sorte.

Per cui fino a nuovo raccolto l'andamento dei mercati non porterà più grande interesse. L'andamento dei bachi è in generale buono, la foglia abbondante. Le previsioni per i prezzi dei bozzoli sono diverse, ma ancora non sicure.

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Fiera di animali bovini ed equini.

giorno 21

V'erano approssimativamente:
Buoï n. 58 — Vacche 176 — Vitelli 195 — Cavalli 83 — Asini 15.
Furono venduti: Buoï paio 8 da lire 800 a lire 1100 — Vacche n. 56 da lire 170 a lire 620 — Vitelli 92 da lire 93 a lire 250 — Cavalli 16 da lire 167 a lire 320 — Asini 8 da lire 38 a lire 110.

Mercato dei suini e degli ovini.

giorno 21 maggio.

Suini 600 — venduti 415 così specificati:
da latte 300 da lire 20.— a 34.—
da 2 a 4 mesi 60 da lire 40.— a 57.—
da 4 a 6 mesi 40 da lire 60.— a 85.—
da 6 mesi in più 15 da lire 88.— a 100.—
Pecore nostrane — vendute — per allevamento.
Castrati 15 — venduti 15 da macello — a L. 1,10 al kg.
Agnelli 5, venduti 5 da macello a lire 1.— al kg.
Capretti — venduti — a l. — al K.

Cereali.

a tutto 26 corrente.

Frumento da lire 27,25 a 27,50 il quintale
Frumento da L. 21,60 a 21,75 l'ettolitro
Granturco da lire 14,15 a 15,50 al quint.
da lire 10,85 a 11,60 l'ettolitro
Cinquantino da lire 13,25 a 14,50 il quint.
da lire 9,90 a 10,50 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliato) da lire 2,20 a 2,70 al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2,30 a 2,50 al quint.
Carbone forte da L. 7,50 a 9,50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta L.a qualità da L. 7,30 a 8,30, II.a qualità da 6,80 a 7,30.
Fieno della bassa L.a qualità da 7.— a 7,80, II.a qualità da L. 5,90 a 7.—
Erba Spagna da L. 4,70 a 7,50.
Paglia da lettiera da L. 5,60 a 6,50.

Generi vari.

Fagioli di pianura da > 16.— a 17.—
Patate da > 6.— a 8,50
Burro di latteria da L. 2,60 a 2,80 al kg.
> comune > 2,10 a 2,40 al kg.

Carni.

Carne di bua a lire 1,68 al quint.
Carne di vacca a lire 1,50 al quint.
Carne di vitello a lire 1,15 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

al kilogram.
Capponi da L. 1,30 a 1,50
Galline > 1,10 a 1,45
Tocchini > 1,15 a 1,40
Oche > 0,80 a 0,90
Ova al 100 da L. 6,30 a 6,60

Valori delle monete

del giorno 27.

Francia (oro) 100.—
Londra (sterline) 25,13
Germania (marchi) 123,06
Austria (corono) 104,57
Piomburgo (rubli) 262,47
Rumania (lei) 97,50
Nuova York (dollari) 5,14
Turchia (lire turche) 22,58

CASA DI CURA

Consultazioni
ISTITUTO FISCOTERAPICO
Malattie segrete e della pelle

VENEZIA — S. Maurizio, 2631.

UDINE, tutti i giovedì,
dalle 8 alle 11, Piazza V. E. ingresso
Via Belloni N. 10.

Dott. P. BALLICO
Medico spec.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni).
Esigete la firma Ferdinando Poni, Farmacia S. Fosca Venezia.